

## ***Congiuntura toscana: in aumento fatturato e occupazione***

*Economia redazione giovedì 29 ottobre, 2015 - 13:5147*

Firenze – Nel secondo trimestre dell’anno scende ancora, sia pure con una contrazione di lieve entità (-0,3%), la **produzione** manifatturiera regionale, **secondo quanto emerge dall’indagine Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana** sulle imprese con oltre 10 addetti. Il dato della produzione regionale è condizionato prevalentemente dalla dinamica negativa di alcune grandi aziende del siderurgico come la crisi strutturale che ha colpito il polo di Livorno.

Sono invece orientati positivamente tutti i principali indicatori di domanda, a partire dal **fatturato** che, trainato dalla componente estera (+3,9%), registra una crescita del +1,6% dopo il -0,9% del trimestre precedente. Tale dinamica è in gran parte spiegata dall’innalzamento dei **prezzi alla produzione** che, dopo numerosi trimestri di stagnazione, crescono del +1,4%: se consideriamo il concomitante raffreddamento dei costi delle materie prime (-17,8% *all commodity price index* in Euro, fonte International Monetary Fund), innescato sui mercati mondiali dal rallentamento della domanda cinese, la progressione dei prezzi testimonia un tentativo di recupero dei margini da parte delle imprese, fin qui fortemente compressi, in conseguenza di condizioni di mercato maggiormente distese rispetto al recente passato. Una maggiore capacità delle imprese di intercettare segmenti di domanda in ripresa emerge anche dalla dinamica degli **ordinativi** (+1,6%), che crescono sia nella componente estera (+2,7%) che in quella domestica (+1,0%) e assicurano agli operatori 76,5 giorni di produzione.

L’**utilizzo degli impianti** si posiziona, nel trimestre di analisi, al 75,9% della capacità produttiva, un livello più basso rispetto all’80,4% rilevato nel medesimo periodo del 2014.

La ripresa della domanda e gli interventi legislativi a sostegno del mercato del lavoro esplicano i loro effetti sugli organici aziendali: nelle imprese manifatturiere si rafforza la crescita dell’**occupazione**, che raggiunge il +2,7%, coinvolgendo tutte le classi dimensionali, e diminuisce il ricorso alla Cassa Integrazione, sia nella Gestione Ordinaria (-3,6%) che in quella Straordinaria (-3,3%).

### **In crescita la produzione nelle medie imprese**

Per le **piccole imprese** manifatturiere (10-49 addetti), la tempesta non si è ancora conclusa. La produzione è tuttora in contrazione (-1,1%), così come il fatturato e gli ordinativi (entrambi -0,5%), nonostante la tenuta del canale estero (+1,8% il fatturato estero e +1,1% gli ordini esteri). Un segnale positivo proviene invece dal fronte occupazionale, in crescita del +2,6%.

Le **medie imprese** (da 50 a 249 addetti) sono l’unica classe dimensionale a presentare una crescita di tutti i principali indicatori monitorati, a partire dalla produzione (+3,1%). La dinamica del fatturato (+0,4%) è più contenuta a causa della contrazione registrata sul mercato interno, mentre gli ordini (+3,0% nel complesso) crescono sia nella componente domestica (+2,9%) che in quella oltreconfine. Si rafforzano gli organici aziendali (+1,5%).

Le **grandi imprese** (250 addetti e oltre) presentano una contrazione della produzione del 2,7% in parte imputabile alla crisi del polo siderurgico di Livorno e alla temporanea contrazione produttiva

di alcune aziende farmaceutiche. Si tratta dell'unico neo in un quadro complessivo che, per le imprese più strutturate, è decisamente positivo, con fatturato (+8,3%) e ordinativi (+6,3%) in crescita sia sul mercato estero (rispettivamente +8,0% e +7,2%) che su quello interno (+8,5% e +5,4%). Sul fronte occupazionale, con un incremento del +4,9%, si conferma il buon dato del trimestre precedente (+5,1%).

### **Gli incentivi fiscali spingono legno e elettronica**

Tra i settori, quello del **legno e mobilio** registra il maggiore incremento della produzione, raggiungendo il +8,1% dopo la lieve espansione del trimestre precedente che aveva interrotto un periodo di oltre 4 anni di crisi. Questa inversione di rotta è frutto, almeno in parte, delle agevolazioni sugli acquisti di mobili e elettrodomestici destinati a immobili in ristrutturazione, che hanno favorito anche l'**elettronica** (+3,6%), al secondo posto della graduatoria regionale per tasso di crescita. Con una dinamica positiva seguono, a ruota, la **meccanica** (+3,5%), l'**alimentare** (+3,0%), la **chimica** (+2,3%) e i **mezzi di trasporto** (+1,5%).

Sono invece in contrazione tutti i restanti settori, a partire dalla **farmaceutica** e dai **metalli** (-4,7%), la cui flessione si limiterebbe però al -0,9% se depurata dagli effetti del blocco della produzione del polo siderurgico livornese. Il calo produttivo non risparmia inoltre alcun comparto del **sistema moda** (-3,3%), raggiungendo il -5,5% nella concia-pelletteria e fermandosi al -1,6% nel tessile-abbigliamento. Infine i **minerali non metalliferi**, dopo la tenuta del primo trimestre dell'anno, subiscono una nuova contrazione, pari a circa 2 punti percentuali.

All'insegna della prudenza il clima di fiducia degli imprenditori

La crescita dell'indicatore destagionalizzato che sintetizza il *sentiment* degli imprenditori subisce una battuta di arresto e scende a +2 punti percentuali dai +4 p.p. rilevati nel trimestre precedente, risultato di una lieve diminuzione del **clima di fiducia** che è condivisa da tutte le componenti elementari che compongono l'indicatore stesso.

L'indicatore relativo alla **produzione** scende infatti da +8 a +5 e, dopo il prudente ottimismo del trimestre precedente, torna leggermente negativo quello relativo alla **domanda interna** (-2); sono invece ancora orientate all'ottimismo le aspettative sulla **domanda estera**, sia pure con una riduzione del relativo indicatore da +8 a +7.

Resta infine in territorio negativo l'indicatore relativo alle **aspettative occupazionali**, pari a -1 p.p., stesso livello del trimestre precedente.